

DIFENSORE CIVICO

Caputo: «Con il nostro intervento, istituzioni più vicine al cittadino e alle sue esigenze»

È stata inviata al Consiglio regionale la relazione dell'anno 2009 sugli accertamenti espletati dall'Ufficio del Difensore civico, con i risultati e i rimedi organizzativi e normativi segnalati agli organi legislativi, nonché alle amministrazioni interessate.

«La relazione esplicita i contenuti e i modi dell'attività di difesa civica, per consentire a tutti i cittadini interessati di far valere il loro diritto ad una buona amministrazione», dichiara il difensore Civico della Regione Antonio Caputo, che si è insediato nella carica il 9 dicembre scorso subentrando a Francesco Incandela.

«L'intervento sollecitatorio del Difensore ha avuto l'effetto di rendere, innanzitutto, chiare e trasparenti le vicende controverse, in modo da aiutare il cittadino e utente ad avere una migliore consapevolezza dei propri diritti e dei modi per esercitarli - ag-

giunge Caputo - nel contempo sollecitando la trasparenza dell'azione amministrativa e stimolando i pubblici uffici ad adattarla ai diritti e bisogni delle persone. In tal senso, si è trattato anche di controllo extragiudiziale esterno, sollecitato dai cittadini, per ottenere performance di qualità. È questa un'opera di "umanizzazione" delle istituzioni, nel senso di avvicinarle alle persone e di realizzarne l'utilità nell'interesse generale, in senso weberiano». Secondo Caputo, «il principio della "buona amministrazione" che la Difesa civica ha professato e cercato di provocare in capo agli uffici interessati è anche valso a favorire la risoluzione non contenziosa del conflitto tra cittadino e pubbliche amministrazioni in senso ampio, realizzando un valore in sé ed anche una forte economicità dell'azione amministrativa a vantaggio della co-

munità».

Le richieste di intervento pervenute all'Ufficio nel 2009 sono state 690 (572 sono le pratiche condotte a conclusione entro fine anno e 118 quelle ancora da concludere): il numero maggiore (367, pari ad oltre la metà delle richieste) riguarda l'area dei Servizi alla persona, nella quale sono state ricomprese le problematiche riguardanti la sanità e l'assistenza (problemi concernenti ad esempio gli anziani non autosufficienti, l'assistenza domiciliare, l'assistenza economica), la disabilità (ausili, abbattimento barriere architettoniche), la prevenzione e l'invalidità civile, nonché i casi relativi al diritto allo studio, all'edilizia residenziale pubblica e ai gestori di servizi pubblici o di pubblica utilità. Delle 690 richieste d'intervento, 462 (pari al 66,9 per cento) provengono dalla provincia di Torino.

